*E’ chiama architettura 'difensiva' ma serve soprattutto a deterrere. Le trovate nella Grande Mela per cancellare il problema dei senzatetto: dalla griglia sporgente alla panchina inclinata*

*Nelle grandi metropoli globali un'annosa questione: quali interventi attuare per 'nascondere' il degrado e dissuadere il Far West di tendopoli che spuntano regolarmente nei centri urbani. Un problema avvertito un po' ovunque ma soprattutto nella Grande Mela dove il freddo, nella stagione delle feste, raggiunge temperature proibitive e i senzatetto, nelle vie glamour dello shopping e del turismo, non sono sicuramente graditi.*

*Il concetto di 'architettura difensiva' od ostile, come più spesso viene definita in Italia, non è nuovo. Già cinque anni fa la testata britannica The Guardian aveva contribuito a coniare il termine e a farlo conoscere nel mondo accendendo i riflettori*[*sul caso di Seattle*](https://www.theguardian.com/cities/2018/jan/24/anti-homeless-architecture-seattle-bike-racks-block-rough-sleepers)*, una delle prime metropoli americane a sperimentare griglie simili alle nostre rastrelliere per le biciclette strategicamente posizionate sotto i cavalcavia, che spesso fungono da riparo per i senza fissa dimora.*

*Ora però è la Voce di New York, insieme ad alcuni movimenti locali per la difesa dei diritti dei meno fortunati, ad attirare l'attenzione su una serie di interventi urbanistici che, a ben vedere, mirano non tanto a risolvere il problema quanto a rendere ancor più difficile la vita di chi di certo facile non l'ha. La carrellata delle novità include le grate ondulate della metropolitana, appena installate con sbarre sporgenti che rendono impossibile sdraiarsi sul marciapiede, nuovi dissuasori in ferro (anti-clochard) montati ai piedi delle vetrine oltre che alcune scintillanti panchine di design minimalista, opportunamente inclinate oppure segmentate. Del resto, le 'vecchie' panchine orizzontali (per lo più in legno e per tre persone sedute comode) sono già sparite da qualche tempo non solo nella Grande Mela. Il fenomeno “barboni” complice la crisi e i tagli del bilancio e i rincari, ha assunto proporzioni sempre più allarmanti e non coinvolge 'solo' i ceti tradizionalmente ai margini della società, ma anche studenti universitari e famiglie monoreddito, anche nelle nostre grandi città! Fonte:AGI*